

Tradizione manoscritta

- letto 496 volte

CANZONIERE B1

- letto 400 volte

Edizione diplomatica

Notar giacomo.

ouisso mifa andare alegramente. lobello uisso mifa rineghare.

Louisso meco(n)forta ispesament. ladorno uiso chemifa penare.

Lochiaro uisso delapiu auenente. ladorno uiso riso mefa fare.

Diquello uiso parlane lagiente. chenullo uiso lipostare.

Chiuide mai cosi beglliochi inuiso. nesiamorosi fare lisenbianti
ne boca co(n)cotanto dolce risso.

Quandoo liparlo moroli dauanti. eparemi chiuada in paradiso
etegnomi sourano dognama(n)te.

- letto 388 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Notar giacomo.

ouisso mifa andare alegramente. lobello uisso mifa rineghare.

Louisso meco(n)forta ispesament. ladorno uiso chemifa penare.

Notar Giacomo

O visso mi fa andare alegramente,
lo bello visso mi fa rineghare;
lo visso me conforta ispesament,
l'adorno viso che mi fa penare.

II

Lochiaro uisso delapiu auenente. l'adorno uiso riso mefa fare.
Diquello uiso parlane lagiente. chenullo uiso lipostare.

Lo chiaro visso de la più avenente,
l'adorno viso, riso me fa fare:
di quello viso parlane la giente,
che nullo viso li pò stare.

III

Chiuide mai cosi begllichiochi inuiso. nesiamorosi fare lisenbianti
ne boca co(n)cotanto dolce risso.

Chi vide mai così beglli ochi in viso,
né sì amorosi fare li senbianti,
né boca con cotanto dolce risso?

IV

Quand'eo liparlo moroli dauanti. eparemi chiuada in paradiso
etegnomi sourano dognama(n)te.

Quand'eo li parlo moroli davanti,
e paremi ch'i' vada in paradiso,
e tegnomi sovrano d'ogn'amante.

- letto 452 volte